



arte contemporanea

Galleria Editalia

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

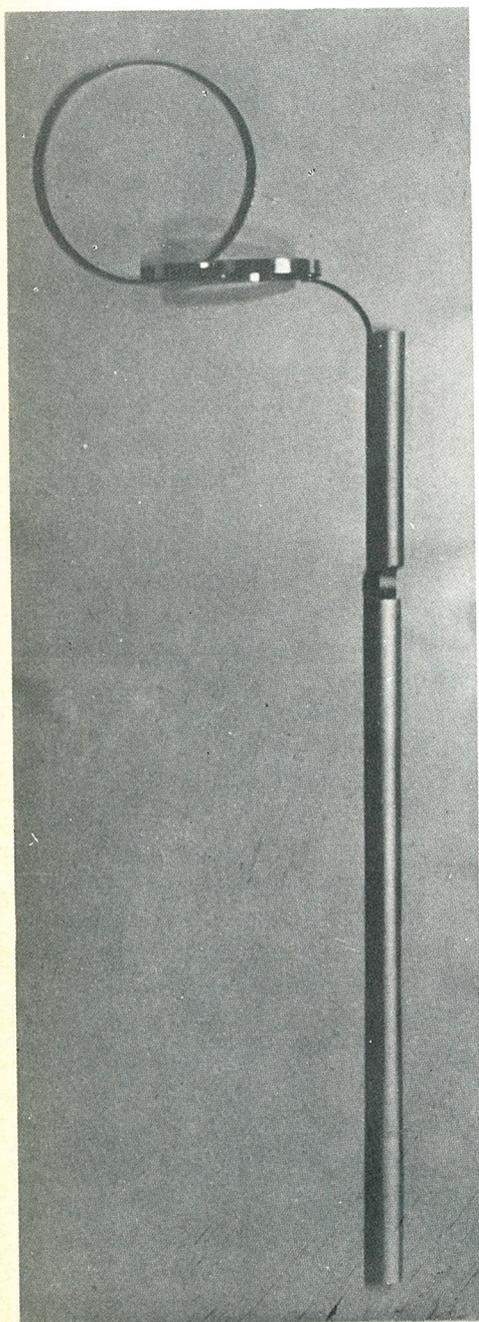
sculture di marco balzarro

Inaugurazione della mostra
mercoledì 26 gennaio 1972, ore 19
La mostra resterà aperta
fino all'8 febbraio

n. 27

QU

arte contemporanea



le sculture per corpo femminile sono una serie di rilievi ideati prevalentemente tra il '65 e il '67. nati dall'idea di una collana da regalare a una amica, sono diventati sempre più grandi, impegnando tutta la figura e arrivando perfino a superare la scala umana media. almeno idealmente indossabili, il cerchio ricorrente è il collare. sono un abbraccio forte e duro, che gioca col corpo femminile e lo contraddice, impone un nuovo incedere e una diversa consapevolezza anatomica. un'altra anatomia. consiglio scherzoso di indossarle sul tram o in ufficio. sono come biciclette, dice scialoja: c'è il rapporto che le biciclette hanno con la figura umana, qui sempre sottintesa. il fondo fa da supporto, e fatalmente entra nel gioco compositivo.

questi frutti di carta
frutti di metallo e xspex
cala d'armi effeminata
impiccati di lusso
biciclette
bastoncini per picchiare il cielo
grimaldelli fioriti
per aprire un sorriso
gabbie per gli aquiloni di beardstley
cinture di castità
dello sguardo sulla gola.

necklaces, snakelaces. pamela tiffin mi dice: devi appenderli ad altezza d'uomo, questi rilievi, perché sono come persone, sono persone, sono anche la morte. (e.g. craig, con qualche variante: la madre dei burattini, la sfinge... la supermarionetta non competerà con la vita, ma piuttosto andrà oltre... l'antico atto di grazia, l'evviva all'esistenza, ed insieme il più severo inno a quel segreto richiamo, velato dalla parola morte).

ho fatto anche un libro chiamato: sculture per corpi femminili (lettere senza risposta). la copertina-oggetto è di gabriele (su mia richiesta). ci sono anche alcuni esempi di composizioni grafiche, che da molti anni raccolgo. sono in realtà bozzetti per quadri molto allungati, immagini semplici e severe, che ottengo ritagliando strisce verticali da paese sera ecc. spesso nei miei album uso mascherini per scelte diverse dello stesso frammento, con scarto di pochi millimetri, o anche meno di un millimetro. nel libro c'è per esempio anche il testo del green fruit, ed è scritto su un fazzoletto. il green fruit (il titolo rimanda ovviamente al green box) è una lettera sotto forma di una e poi due scatole. l'interno delle scatole è

appunto verde. l'esterno è ricoperto di carta che simula la pelliccia di leopardo, e la scatola minore reca sul coperchio una spazzola dello stesso colore della pelliccia. era il periodo delle scatole. dentro una scatola ci sono tanti foglietti colorati quadrati. sfogliare i colori (come un catalogo di) è accettare totalmente e poi tradire di colpo il loro spazio UNICO ipnotico che si allarga mentalmente. si creano così mentali accordi non nello spazio ma nel tempo, accordi di spazi di colore nel tempo. dentro l'altra scatola ci sono piccoli rilievi quadrati, ciascuno con una scritta-titolo metaforico, e l'insieme dei titoli (index) è il testo descrizione del g.f., scritto sul fazzoletto.

this green fruit
fur-toothed comb
teeth-tin
STICK TO CUDGEL THE SKY
ice stone leaves
cuttle bone knees
bus tickets
found in the bottom
of our pockets
paper glances
of stuffed leopard
square leaves
of square trees
colored skin of glances
jungle-tin
which smells of sharpened pencil
dress of dolls,
deodorant

not dangerous
for the life of the president
(tra larghi fogli di colore
le mie schegge di sonno si avvitano)
your ears also
were a whole fruit
which was divided
in two perfect parts
(e qui la buccia degli occhi
fotografa il tuo sguardo).

destinato ad un'amica americana, dunque in inglese. era anche il periodo delle sculture di pane, e altri materiali deperibili, e degli strumenti musicali silenziosi.

le sculture paesaggio: vengono dopo le sculture per corpo femminile. hanno spesso la stessa altezza della figura umana, ma occupano una grande estensione orizzontale. l'abbraccio si allarga. il corpo ne stabilisce la scala e si integra con esse.

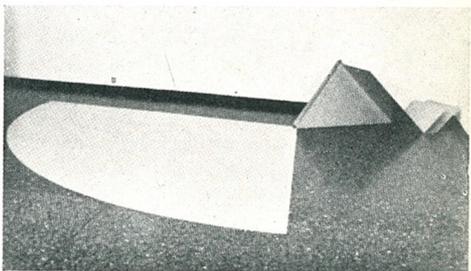
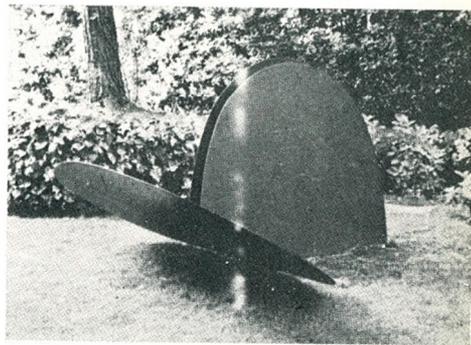
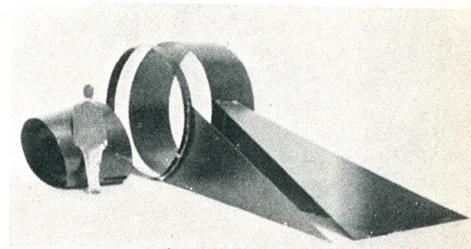


mi piace che la gente ci cammini accanto in mezzo o sopra, se possibile. forme aperte, anche queste hanno con la figura un rapporto più mentale che tattile e fisico. vengono realizzate in metallo dipinto o in perspex.

le due stanze grandi alte e umide dove rubo sul peso alla mia esistenza si chiamano una refettorio, o refettorio egizio, per via di tanti tavoli ricoperti di modellini colorati, stratificati a più piani, e dove del resto mangio su uno sgabello (i tavoli sono tutti loro, dei modellini); l'altra stanza la mastaba, e anche lì si passa a stento tra tavoli e sculture, da cui affiora il lettino. queste due stanze egizie hanno una vita propria, lenta e sonnolenta, dove la mia esistenza è appena tollerata (meglio che mangiare sullo sgabello, preferirebbero mi nutrirsi di pillole inodori).

improvvisazioni e azioni teatrali da solo, con pascali, simone whitman e deborah hay, otto cortometraggi. la preparazione di un film, liquid'ombra. e da anni quello di un complesso spettacolo teatrale, i dangorissima. i bozzetti plastici di carta si riferiscono a questo ultimo spettacolo.

marco balzarro.



CHRISTEN - ROMA 1972

orario della galleria :
tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30
chiusa la domenica e il lunedì mattina